

Un gruppo di vacanzieri getta l'ancora nelle acque della riserva integrale di Pianosa

Con la barca nel mare proibito

È sfuggita ai controlli, da luglio una motovedetta fissa nella zona

PIANOSA. In vacanza nel mare proibito di Pianosa. Come se niente fosse.

Imbarcazione alla fonda nel golfo della Botte, tre persone a bordo che prendevano la tintarella.

Il tutto in un'area inaccessibile alle imbarcazioni e a pochi metri dalla costa che il Piano del Parco ha classificato come Zona A di riserva integrale.

Sono state notate da alcune delle persone che hanno partecipato ad una escursione guidata in bicicletta a Pianosa e che hanno segnalato a Legambiente Arcipelago Toscano.

Al parco non risultano autorizzazioni per fini scientifici nella zona. Umberto Mazzantini è il portavoce di Legambiente Arcipelago. Dice: «Non si capisce come l'imbarcazione abbia potuto illegalmente ancorarsi in un'area superprotetta, visto che Pianosa dovrebbe essere sorvegliata da un radar installato abbastanza di recente. Ma il radar. Anche se funziona, è efficace solo se nelle vicinanze c'è qualcuno che è pronto ad intervenire. Quello che è certo è che da parte di molti visitatori di Pianosa ci viene spesso segnalata la carenza di controlli a mare in bassa stagione, e che qualcosa non funziona lo dimostra anche il recente ritrovamento di una rete calata nel mare protetto

di Pianosa». Due episodi nell'arco di poche settimane. Antonio Catino è il comandante della capitaneria di porto di Portoferraio. Dice convinto: «Sia chiaro qualcosa può sfuggire data anche la distanza notevole di Pianosa dall'Elba. Il controllo del mare è affidato per tutto l'anno al radar che assicura un monitoraggio co-

stante. Pr quanto ci riguarda la scorsa settimana la nostra motovedetta ha pattugliato l'isola per tre giorni consecutivi, cosa che farà anche in questo fine settimana. Poi saranno ancor più intensificati. Intanto da primo di luglio e fino al 15 settembre ci sarà una motovedetta della capitaneria di porto che sarà di base fissa a Pianosa. Ma non

sarà la sola. Ci saranno anche controlli da parte della guardia forestale, della finanza e dei carabinieri. Nulla sarà lasciato al caso».

Insomma maxi controlli contro l'escursionismo nautico illegale in un tratto di mare vietato fin dai tempi del carcere, molto prima dell'estensione del Parco a mare nel 1997.

Cala Giovanna una delle insenature dell'isola di Pianosa



Una boa che segnala un punto di immersione dove è regolata l'attività dei subacquei

Un progetto curato da Vincenzo Alessandro Rabiolo in qualità di responsabile dell'ufficio demanio e che nasce dalla volontà di garantire la protezione e il risanamento dell'ecosistema marino elbano con un'idea di valorizzazione e per assicurare la correttezza ecologica delle attività economiche connesse. Un percorso guidato, con undici boe posizionate nelle acque di Capoliveri.

Saranno collocate a Capo Calvo, Picchi di Pablo, Le

Nel mare di Capoliveri ci saranno 11 postazioni a trenta metri di distanza dalla costa

Una rete di boe luminose per fare diving

CAPOLIVERI. Una rete di boe intelligenti. Undici postazioni posizionate a 30 metri dalla costa in un'area di mare compresa fra Capo Calvo e Fonza. Il tutto con un triplice obiettivo: intanto dare un maggiore servizio, poi garantire più sicurezza agli amanti delle immersioni e, infine, limitare il traffico da diporto. È il progetto "Linea di boe" a cura dell'amministrazione di Capoliveri.

Forbici, Ripalte, Remaiolo I Corbelli, la Corbella, secca di Fonza. Un progetto curato da Rabiolo e che si è avvalso della collaborazione del Ced, il consorzio elbano diving per quanto ha riguardato la segnalazione di luoghi rilevanti per la presenza di flora e fauna e maggiormente protetti dalle correnti marine.

Dice Rabiolo: «Si tratta di un modo creativo e interessante per contribuire alla valorizzazione del fondale mari-

no e formazione ambientale, nonché alla sicurezza relativa alle immersioni dei sub senza incidere sull'ambiente. Rimangono liberi altri punti di simile pregio ambientale e turistico a disposizione della strutture ricettive e delle unità da diporto». Un progetto che punta a una maggiore conoscenza dei fondali e corretta fruizione turistica anche perché fino ad oggi nelle acque del Comune di Capoliveri occorre la conoscenza dei punti di immersio-

ne e notevole abilità nel ritrovarli utilizzando mire e tecniche di casteggio e strumenti di posizionamento Loran e Gps oltre a un ecoscandaglio. Un progetto voluto dal sindaco Barbeti: «La collocazione delle boe - dice Barbeti - è stata attentamente studiata da una équipe di tecnici ed esperti coordinata dall'ufficio tecnico comunale. L'obiettivo quello di regolamentare l'attività di subacquei offrendo la possibilità di esplorare luoghi di eccezionale attrattiva garantendo il rispetto dell'ecosistema marino».

Saranno sistemate a Capo Calvo, Fonza, Remaiolo e Ripalte

Parco, una verifica sulla gestione Tozzi

Interrogazione di Bosi al ministro Prestigiacomo

RIO MARINA. Un intervento del ministro dell'Ambiente Prestigiacomo. Un intervento per fare chiarezza sul parco e sulla sua gestione. Finisce in Parlamento la gestione Tozzi. Francesco Bosi, sindaco di Rio Marina e parlamentare dell'Udc ha presentato un'interrogazione con risposta scritta al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, chiede al Ministero di verificare l'operato e la conduzione dell'ente. «Ormai - dice il deputato dell'Udc - è da quattro anni che Tozzi è presidente, ma la sua gestione appare deficitaria sotto ogni profilo».

Per questo il deputato dell'Udc invita il ministro a un intervento. Fin dal suo insediamento, non corre buon sangue fra sindaci e presidente. Difatti in un'intervista giornalistica che suscitò un coro di reazioni sdegnate



Francesco Bosi, sindaco e parlamentare

di tutti i maggiori rappresentanti delle istituzioni oltre che dell'allora presidente della regione Claudio Martini, Mario Tozzi consiglia rivolgendosi ai primi cittadini elbani «una seduta psicanalitica» e parlando dell'Elba riconosceva che essa scontava «un arretratezza culturale impressionante».

«Eccolo di nuovo alla carica - dice Bosi - nel presentare un suo libro sull'esperienza alla guida dell'ente parco, è tornato ad usare espressioni offensive consigliando la deportazione degli elbani in Montenegro e spostando la popolazione di quel Paese all'Elba per ripristinare la salvaguardia dell'am-

biente».

«Queste continue provocazioni - osserva il deputato Udc - hanno suscitato altre inevitabili risposte polemiche, forse anche ricercate per scopi pubblicitari».

Ma non servono a niente. Sono i risultati della sua presidenza che contano.

«La gestione, ormai quadriennale, del Parco Nazionale dell'arcipelago toscano - dice Bosi - ha visto la scarsissima presenza in loco del presidente, risultando deficitaria sotto ogni profilo». Per questo Bosi domanda alla Prestigiacomo «quali siano gli intendimenti del ministro in relazione ai comportamenti di un presidente di ente



Mario Tozzi presidente del Parco nazionale

pubblico di nomina governativa», e «se, in considerazione del fatto che queste vicende sembrano rappresentare un ostacolo al positivo esercizio delle funzioni assegnate non ritenga di dover procedere ad una verifica dell'operato del presidente del Pnat», assumendo «iniziative volte al ripristino dei corretti rapporti istituzionali».

Alberto Citi alla presidenza dell'Associazione geometri

PORTOFERRAIO. Alberto Citi è stato riconfermato alla presidenza del nuovo consiglio dei geometri elbani. Lo ha deciso l'Associazione Geometri Elbani che si è riunita per il rinnovo delle cariche. Oltre alla riconferma di Citi a presidente avvenuta dopo lo scrutinio, c'è stata anche l'investitura di vicepresidente di Riccardo Duranti, mentre la carica di segretario è andata a Davide Bertini. Mauro Zamboni sarà il tesoriere, consigliere Cecilia Cesari, revisori dei conti Lamberto Lori, Maila Lupi e Giovanni Bacci (supplente). Fanno inoltre parte del consiglio, il

geometra Boris Gasparri, come consigliere eletto nel Consiglio provinciale, ed i geometri Roberto Ulivelli, e Luigi Lunghi del direttivo uscente. Il nuovo consiglio ha espresso la volontà di innovarsi non solo tecnologicamente, ma anche nelle idee, confidando nelle energie e nell'entusiasmo di un consiglio di geometri di liberi professionisti giovani, del quale, per la prima volta fanno parte anche tre donne. Le indicazioni riguardano un programma mirato alla difesa della categoria, alla tutela del titolo di studio, alla formazione professionale.

A Rio nell'Elba la rassegna "Contaminazioni culturali"

Una collettiva di artisti elbani

RIO NELL'ELBA. S'inaugura oggi alle ore 17,30, presso il Passo della Pietà (ex museo dei minerali), a Rio Elba, la mostra "Identità e Alterità". La mostra, che sarà visibile fino all'8 luglio, fa parte della rassegna "Contaminazioni culturali" promossa dall'associazione Hallocinema.

Alla base della rassegna (collaborano i Comuni) c'è la volontà di favorire lo scambio diversificato fra un territorio che accoglie ed evidenzia le proprie potenzialità e un accolto, attraverso il farsi conoscere e rendere fruibile il proprio percorso migratorio e, talvolta, artistico.

Gli artisti che possono aderire all'iniziativa attraverso le

loro opere mostrano visioni di mondi artistici differenti ma allo stesso tempo evidenziano una peculiarità comune: l'uomo e la sua ricerca, la sua sofferenza, la sua dignità e la volontà di trovare il proprio posto nel mondo, non come una conquista in sé, ma come un diritto dell'intera umanità.

Gli artisti della mostra Identità e Alterità sono: Alessandro Beneforti, Marina Chio, Silvia Cibaldi, Azelio Corni, Sabrina Ghiri, Salvatore Lovaglio, Ali Nassereddine, Antonio Maria Pecchini, Luca Polesi, Sima Shafi, Amir Sharifpour.

Fotogrammi d'autore negli scatti di Ridi

SANT'ANDREA. Una mostra mostra fotografica personale di Roberto Ridi al Boutique Hotel Ilio. Protagonista assoluta della mostra è l'Isola d'Elba, vista nel caleidoscopio naturale di quella che a pieno titolo è considerata la regina dell'Arcipelago Toscano. Roberto Ridi, elbano doc, è un appassionato professionista innamorato della propria isola.

Sono in esposizione 15 immagini, tratte dal libro omonimo alla mostra che ne contiene 180. Una rappresentazione dell'isola attraverso effetti cromatici, sfumature, luci che prendono vita attraverso stampe fotografiche di grandi dimensioni. È visitabile tutti i giorni, dalle 11 alle 12,30, dalle 14 alle 18,30 e anche dalle 22 alle 23. La mostra chiuderà il 15 ottobre.